

CAPITOLO SECONDO

TITOLO CAPITOLO

2.1. Vitaliano Brancati e la sua “trilogia”

In questa parte introduttiva verrà sviluppata una ampia introduzione sulla letteratura di Vitaliano Brancati nella sua globalità affrontando i seguenti temi:

(per questa parte: Perrone D., *Vitaliano Brancati. Le avventure morali e i ‘piaceri’ della scrittura*, **INTEGRALMENTE**; Ferroni G., *Il comico nelle teorie contemporanee*, **INTEGRALMENTE**)

a. le due fasi della sua letteratura brancatiana (fase di adesione al fascismo e fase di rigetto del fascismo e delle opere di quel periodo) puntando l’attenzione sul rapporto tra questi due periodi, l’atteggiamento dell’autore e su ciò che la critica più recente ha sostenuto;

(per questa parte: Perrone, *I sensi e le idee*, pp. 44-53; Lauretta, *Invito alla lettura di Vitaliano Brancati*, pp. 43-48; Spera, *Vitaliano Brancati*, pp. 5-36; Zarccone, S., *La carne e la noia*, pp. 7-23; AA.VV., *Vitaliano Brancati*, pp. 95-122)

b. analisi generale dei temi della letteratura di Brancati: il “gallismo”, l’ironia, la concezione morale, l’atteggiamento nei confronti della politica, puntando sui tre romanzi più importanti

(per questa parte: Perrone, *I sensi e le idee*, pp. 27-43; Lauretta, *Invito alla lettura di Vitaliano Brancati*, pp. 89-109; Ferretti, *L’infelicità della ragione*, pp. 11-26; Contarino, R., *L’umorismo e il comico*, pp. 59-128; AA. VV., *Vitaliano Brancati*, pp. 15-48)

2.2. Don Giovanni in Sicilia, ovvero il falso problema del ‘gallismo’

In questa parte verrà approfondito il “gallismo” quale falso problema della letteratura di Brancati. Verrà fatta una analisi dei personaggi del romanzo e la

loro natura di “galli” verrà riguardata attraverso le coordinate della società siciliana in cui si muovono e, più in generale, sullo sfondo della politica di quegli anni, laddove la politica acquista maggior peso proprio in quanto relegata sullo sfondo del romanzo in una sorta di rovesciamento rispetto alle convinzioni giovanili dell'autore. Infine andrà scandagliato il rapporto, all'interno del personaggio principale, tra Catania e Milano, tra vita passiva e vita attiva.

(per questa parte: Laretta, *Invito alla lettura di Vitaliano Brancati*, pp. 53-57; Spera, *Vitaliano Brancati*, pp. 99-109; Ferretti, *L'infelicità della ragione*, pp. 27-44; Zarcone, S., *La carne e la noia*, pp. 77-94; AA. VV., *Vitaliano Brancati*, pp. 85-90, 105-118;)

2.3 Il bell'Antonio, ovvero una tragedia annunciata

In questo paragrafo si muoverà dalla trasformazione del “gallismo” nella sua pura negazione attraverso la tragedia personale del protagonista, tragedia che assurge al ruolo di epifania della distruzione di tutta una mentalità. In particolare dovranno essere messi a confronto il rapporto padre-figlio e la tragica fine del genitore nel tentativo, illusorio, di salvare tale mentalità e la scelta bellezza-amore/ricchezza fatta dalla famiglia della moglie di Antonio, quando, sciolto il matrimonio, lei sposterà il ricco, ma vecchio e brutto, duca.

(per questa parte: Laretta, *Invito alla lettura di Vitaliano Brancati*, pp. 67-74; Spera, *Vitaliano Brancati*, pp. 134-152; Ferretti, *L'infelicità della ragione*, pp. 57-84; Zarcone, S., *La carne e la noia*, pp. 95-115)